

Progetto eduon

Presentazione generale

*“Se non speri l’insperabile non lo raggiungerai,
non c’è strada non ricerca che vi conduca”*

Eraclito

01. Lo stato delle cose e l’occasione dell’Expo

Il “sistema Italia”, nell’attuale contesto delle profonde mutazioni innescate a livello mondiale dalla crisi economica in atto, è strutturalmente debole e inadeguato.

Il “collante” che può-deve tenere insieme gli italiani si sta disgregando a vista d’occhio, e l’invertire questo processo appare condizione necessaria per sopravvivere alla crisi e al riassetto in atto.

Questo processo di involuzione tocca anche il sistema scolastico, che è in difficoltà da molti punti di vista: quello dei risultati in termini di apprendimento, come ormai è rilevato da ogni ricerca internazionale; quello del successo formativo (circa il 20% degli iscritti al primo anno di scuola secondaria superiore viene espulso prima del termine); quello della mobilità sociale, dato che la scuola ha smesso da tempo di costituirne un fattore.

D’altra parte l’egoismo e l’individualismo del modello di vita che si va diffondendo sempre più in tutto il mondo, e che viene proposto con crescente pervasività alle nuove generazioni, rappresenta un “inquinamento” altrettanto pericoloso di quello atmosferico, premessa certa di incapacità di affrontare seriamente la grave crisi ambientale che minaccia l’umanità.

La generalità dei giovani – le “staminali” del Paese, ciò che rappresenta biologicamente il suo futuro – appaiono sempre più coinvolti, e spesso travolti, dal contesto sociale, che propone loro modelli “dell’istante senza futuro” e dell’individualità esasperata, premesse di una disgregazione sociale senza ritorno.

Un efficace antidoto a questa progressiva “malattia” della vita sociale può consistere nel far toccare con mano ai giovani, nella concreta esperienza di vita quotidiana che la scuola rappresenta, che condividere un obiettivo comune, emotivamente e affettivamente oltre che razionalmente, e farsi carico personalmente degli impegni relativi può divenire un elemento gratificante e conveniente, in termini di successo conseguito.

Da molti anni peraltro sono in atto in Italia numerose esperienze didattico-pedagogiche che prevedono, nell'apprendimento delle varie discipline scolastiche, anche un coinvolgimento affettivo ed emotivo oltre che razionale, corporeo oltre che intellettuale: linea di gran lunga prevalente nella odierna pedagogia, e tale da indirizzare i giovani verso uno stare insieme creativo e aggregante, oltre che più efficace dal punto di vista dell'apprendimento.

Sono esperienze però che sinora sono casualmente distribuite nel tempo e nello spazio, episodiche, a forte rischio di un turnover che non lascia traccia di sé.

Sette di queste "esperienze pedagogiche", già tutte operanti con successo nella scuola italiana, si sono ritrovate intorno ad un obiettivo comune: cogliendo l'occasione dell'Expo 2015, costruire in quattro anni una proposta sistemica per il futuro della scuola italiana che (se progressivamente diffusa) potrà costituire una base, un primo nucleo operativo per avviare l'inversione del processo di degrado in atto, dando corpo a un sistema educativo e formativo che radichi nel tempo gli obiettivi dell'Expo nella vita concreta dei giovani di oggi

Ecco in sintesi gli elementi costitutivi del Progetto.

02. Il contesto italiano e europeo

Nel quadro della crisi strutturale dell'economia mondiale, vi è necessità per l'Italia di un modello di sviluppo socio-economico competitivo e sostenibile a medio e lungo termine;

la nostra migliore risorsa strategica è il "capitale umano", se sapremo formarlo, sviluppandone la creatività, la sicurezza di sé, la capacità di interrelazione positiva con gli altri;

compito che oggi non può essere affidato che al sistema scolastico italiano, facendolo uscire dallo stallo attuale, proponendogli una pedagogia e una didattica adeguate ai tempi e aiutandolo a farle proprie e a coinvolgere le famiglie in questo compito;

tutto ciò anche in relazione alla grande evoluzione in corso, su questa stessa linea, da parte della pedagogia europea, proprio in rapporto con le trasformazioni socioeconomiche in atto;

realizzando così, in occasione dell'Expo, una connessione ed un confronto - disciplinare ed operativo allo stesso tempo - con i molti paesi che già stanno muovendosi vivacemente in questa direzione.

03. Le modalità operative

vi è quindi la necessità di sperimentare, costruire e proporre alle singole scuole italiane - cui l'autonomia delega già la facoltà di agire immediatamente in questa direzione - una proposta sistemica che rappresenti un modello visibile a livello nazionale;

una proposta che offra a tutti i campi disciplinari occasioni di arricchirsi pedagogicamente, anche grazie ad un progetto di comunicazione e di condivisione in rete, realizzato in modo da offrire un agevole accesso ai risultati di ogni singolo progetto a tutti gli insegnanti, anche i più lontani dall'informatica;

il Progetto Edu-on si articola su sette sottoprogetti pedagogici - tutti già operanti con successo su piccole e medie scale - poggianti su altrettante aree del sapere e del saper fare, che sono sostenuti e diffusi da un progetto mediatico e da un progetto, mirato a portare le scuole verso una dimensione europea;

il Progetto prevede il coinvolgimento di gruppi di molti ragazzi italiani e di paesi europei e extraeuropei, anche in relazione ad analoghe esperienze pedagogiche già in corso in ognuna delle aree interessate: musica in Colombia e Venezuela; rugby in Inghilterra, Francia, Sudafrica, Argentina; arte in Grecia e Spagna...;

avendo come proprio obiettivo strategico la valorizzazione dell'insegnamento curricolare, il Progetto Edu-on completerà nel 2015 la fase di approntamento dei modelli pedagogico-didattici, così da poterli proporre - attraverso una piattaforma web appositamente realizzata - a tutte le scuole e le classi che nel tempo li volessero assumere.

04. L'unitarietà del Progetto e la varietà dei campi applicativi

un Progetto unitario, che si attua attraverso sette sottoprogetti mossi dalla stessa pedagogia del coinvolgimento (emotivo, affettivo e corporeo, oltre che razionale), volti a favorire il pieno dispiegamento delle potenzialità positive di ogni discente;

un Progetto articolato su tre grandi aree disciplinari:

- **le scienze nella loro più ampia accezione:** scienze sperimentali, storia della scienza, matematica, geografia, ...;
- **le arti nella loro più ampia accezione**, con particolare attenzione alla musica, e con il coinvolgimento pieno dell'area letteraria;
- **l'area corporea**, quale base dello sviluppo della persona umana, in stretta connessione con la sua dimensione psichica;

un Progetto appoggiato su due dimensioni:

- la dimensione dei **nuovi linguaggi informatici**;
- **la dimensione "multilinguistica"**, necessaria per realizzare quella comunicazione "universale" che deve essere propria di una manifestazione come l'Expo;
- **l'inglese**, quale tramite fattuale con il sapere mondiale, e diffusione degli abstract nelle principali lingue del mondo;

un Progetto reso coerente ed unitario da tre elementi comuni:

- lo stimolo ai discenti verso un'autonoma produzione di cultura;
- linguaggi, procedure di ricerca e protocolli comuni;
- una didattica condivisa (approccio motorio e approccio laboratoriale);

una "struttura portante" che potenzi la capacità dei progetti di riproporsi in modo sistemico al mondo della scuola italiana:

- sette sottoprogetti che producano modelli didattico-pedagogici comuni;
- una **piattaforma web dedicata** che li comunichi e ne renda fruibili i risultati, in modo che possano essere facilmente riprodotti e utilizzati da tutti gli insegnanti;
- **uno spazio fisico esemplare e simbolico insieme** attraverso il parallelo Progetto Museo Eduon che costituisca la sede unitaria e visibile, permanente nel tempo, di tutti i progetti, luogo di incontri (specifici e di confronto tra progetti), di documentazione e di manifestazioni pubbliche;
- **una connessione sistematica** con quanto l'Europa sta elaborando in questi campi.

05. Il rapporto con le realtà esterne

la scuola:

- **al centro dell'attenzione di tutti i progetti**, che dovranno sempre focalizzare ogni percorso ed ogni obiettivo sulla concreta capacità di rispondere ai suoi bisogni;
- **di cui devono mobilitare energie, passione e progetti di vita** dei docenti e dei discenti, dando loro la capacità e la voglia di esserne protagonisti;
- alla quale devono **proporre un percorso che la porti verso la piena attuazione della autonomia scolastica**, aiutandola a costruirsi capacità di progettazione, di attuazione e di managerialità;

l'Europa:

- costruendo da subito, per ogni area, **connessioni e conoscenze delle analoghe realtà europee** ;
- scambiando con loro **esperienze**;
- **progettando con loro approfondimenti di contenuti e di metodi**, verso lo sbocco di importanti e significativi seminari pedagogici internazionali, in preparazione e durante l'Expo.

06. I risultati per l'Expo

nutrimento per tutti e sviluppo sostenibile sono gli obiettivi di Expo 2015. Il Progetto presenterà un modello sistemico di didattica e di pedagogia quale modalità concreta per tradurre da un lato tali obiettivi dalle enunciazioni di principio alla vita effettiva della società italiana, e suscitare dall'altro intorno a tale modello una riflessione e un confronto a livello europeo e mondiale;

questo attraverso:

- **una attraente documentazione** sul lavoro svolto nei quattro anni, offerta ai visitatori Expo con modalità interattive in spazi appositi, con materiali e documentazioni multimediali;
- **la realizzazione di decine e decine di eventi, durante i sei mesi dell'Expo**, che coinvolgano centinaia e centinaia di ragazzi – italiani e di moltissimi paesi europei ed extraeuropei – in manifestazioni pubbliche per i visitatori (performance di teatro, di danza, di canto, di pittura, di “saper fare”, di Hara Yoga, di rugby educativo, ...);
- **la realizzazione di sette serie di “lezioni aperte” dimostrative per i visitatori** (una per ogni settore interessato dal Progetto), e di laboratori estivi aperti al pubblico dell'Expo e che coinvolgano i loro figli;

- **l'apertura di una piattaforma dedicata**, con contenuti e strumenti di formazione on line per tutti i progetti;
- **seminari di formazione** per insegnanti e operatori delle varie aree progettuali;
- **un seminario internazionale sulla pedagogia sperimentata dai nove sette sottoprogetti e sulla loro messa a punto**, con la costruzione sin da subito di un dialogo sistematico con tutte le analoghe realtà europee, e con sessioni preparatorie negli anni precedenti il 2015, il cui obiettivo sia quello di confrontare i risultati ottenuti nei singoli settori interessati e di costruire insieme una ricerca comune su questi temi.

07. Dall'Expo verso il futuro

- **l'Expo come momento terminale di un lavoro di quattro anni**, che ha prodotto modelli pedagogico-didattici, monitorati e valutati dalle Università;
- **l'Expo come punto di partenza di una proposta alla scuola italiana di assumere il ruolo a lei proprio di educare e formare**, secondo una pedagogia adeguata, le future generazioni di cittadini, in vista dei rapidi processi di trasformazione – mondiali e di riflesso anche nazionali – che stanno coinvolgendo il nostro Paese;
- **l'Expo come punto di partenza di un confronto, a livello sia europeo che mondiale, sulle modalità educative** necessarie a rendere possibile, attraverso le nuove generazioni, quel futuro sostenibile che l'Expo preconizza;

dal 2016 in avanti è auspicabile:

- per l'Italia: che la scuola si adegui nel tempo alle modalità pedagogico-didattiche proposte, con il sostanziale esaurirsi in un decennio dell'impegno formativo iniziale e con l'assorbimento nell'orario curricolare delle ore extracurricolari richieste agli insegnanti;
- per l'Europa: che il previsto seminario Expo-Eduon rappresenti la sintesi del lavoro comune di quattro anni e la base di partenza di un lavoro di approfondimento comune della pedagogia proposta (protocolli, procedure, diffusione, confronti), al fine di estenderla e di stabilizzarla nel tempo.

Ad un primo sguardo potrebbe sembrare un “sogno impossibile”, secondo la logica della “fisica classica”: le “condizioni iniziali” (in fisica sarebbero pressione, temperatura, energia disponibile) non lo permettono, non c’è speranza, il “cambiamento di stato” non si può realizzare.

Secondo invece la logica della “fisica dei quanti” è sempre possibile un salto quantico che permetta ad un elettrone di uscire dalla “buca di energia” in cui è relegato: e il mondo reale dell’elettronica è lì a dimostrare che funziona.

Progetto Eduon

Coordinamento di progetto: Massimo Almagioni - 0039 333 311 7467 - malmagi@tin.it

Referente per le tecnologie cognitive: Sara Orlandi - 0039 340 828 1913 - sara@creandoe-educational.com

Progetto eduon

1. eduon**musica**

La musica come educazione

Fondazione Antonio Carlo Monzino

2. eduon**arte**

L'Arte per l'integrazione a scuola

Associazione ARTEeSCUOLE

3. eduon**scienza**

Scienza under 18

Associazione Scienza under 18

4. eduon**musei**

La scuola adotta il patrimonio culturale e museale del proprio territorio

Noveris Srl

5. eduon**rugby**

Rugby Educativo

ScHOLA Rugby

6. eduon**hara-yoga**

L'arte della disciplina giocante del corpo.

Associazione Hara Yoga

7. eduon**nuovimedia**

Strumenti e tecnologie cognitive open source

Creando educational

eduon**europa**

Progettazione europea e internazionalizzazione della scuola

Futura Europa

Progetto education

mappa dei singoli progetti

edu
on

edu
on

